20 NOVEMBRE 2026

PER L'INTERA GIORNATA DI LAVORO

SCIOPERO GENERALE

- Lavoro sicuro, dignitoso e non precario
- Stipendi e pensioni più alti
- Fisco giusto e progressivo
- Stop all'inflazione e al caro-vita
- Sanità davvero pubblica
- Diritto allo studio
- Accesso alla casa
- Pace e non riarmo

CGIL

IL FUTURO È ADESSO

Chiediamo

- **Salari più alti e contratti rinnovati**, nel pubblico e nel privato, per recuperare e aumentare il potere d'acquisto delle retribuzioni.
- **Pensioni dignitose**, con la piena rivalutazione degli assegni e il blocco dell'aumento dell'età pensionabile.
- **Un fisco più giusto e progressivo**, che restituisca il fiscal drag a lavoratori e pensionati, contrasti l'evasione fiscale e riduca le disuguaglianze.
- **Più risorse per la sanità pubblica, la scuola, l'università e le politiche sociali**, per garantire servizi accessibili e il diritto alla salute, all'istruzione e all'assistenza.
- **Un piano per il lavoro e lo sviluppo**, con politiche industriali capaci di affrontare le crisi, difendere l'occupazione e sostenere le trasformazioni produttive, a partire dal Mezzogiorno.
- **Un futuro per le nuove generazioni**, attraverso il contrasto alla precarietà, il diritto allo studio, salari dignitosi e politiche pubbliche per l'accesso alla casa.
- **Più salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, con investimenti nella prevenzione, nei controlli e nella tutela di chi lavora.
- **Una diversa destinazione delle risorse pubbliche**, privilegiando i bisogni sociali, i servizi pubblici e la qualità della vita rispetto all'aumento delle spese militari.

Lo sciopero interesserà l'intera giornata di lavoro, in tutti i settori pubblici e privati, compresi quelli in appalto e strumentali, nel rispetto della legge 146/90 e delle successive modificazioni. Saranno garantite le prestazioni indispensabili previste dalla normativa vigente.

CGIL

SCIOPERO GENERALE
IL FUTURO È ADESSO

20 NOVEMBRE 2026

No alle assicurazioni sanitarie che finanziano i privati con i soldi destinati alla scuola.
Più istruzione meno carceri

FLC CGIL LOMBARDIA

VENERDÌ 20 NOVEMBRE · SCIOPERO GENERALE

La conoscenza si ferma

Scuola, università, ricerca, AFAM, formazione professionale e scuole non statali: intera giornata, insieme a studentesse e studenti

Perché scioperiamo

0 € per il contratto

Nessun euro per il CCNL 2025-2027. Dal 2022 l'inflazione è salita del 25,67%, gli stipendi del 12%: nella scuola 276 € persi ogni mese.

14.808 posti tagliati

Docenti e ATA in meno in tre anni nella scuola statale, mentre il governo proroga il buono da 1.500 € per le paritarie.

302.000 precari nella scuola

Un lavoratore su quattro tra docenti e ATA. In università ed enti di ricerca oltre 35.000 precari, 10.000 legati al PNRR in uscita.

75% turn over

Università e AFAM assumono solo tre persone ogni quattro che escono; agli enti di ricerca un altro taglio del 25%, e i risparmi tornano all'erario.

30% il tetto che esclude

Il DL 170 mette quote agli alunni stranieri e sanziona le famiglie; la riforma dei tecnici taglia ore e frammenta l'offerta.

92% senza sostegni

Di chi vive di salario o pensione. Intanto flat tax fino a 100.000 €, pensioni rivalutate meno e 14,4 miliardi in più per le armi.

Chiediamo:

- **risorse per i rinnovi contrattuali**
- **stabilizzazione dei precari**
- **stop ai tagli agli organici**
- **turn over sbloccato e FFO e FOE adeguati**
- **via tetto e sanzioni del DL 170 ·**
- **fisco giusto e pensioni rivalutate**
- **scuola e sanità prima del riarmo**

Un'assemblea non basta

Altri sindacati chiedono anch'essi di cancellare i tagli, ma propongono un sit-in e un'assemblea in orario di servizio. Un'assemblea serve a informarsi e organizzarsi: da sola non costa nulla al governo e non ferma nulla. Lo sciopero pesa perché mostra quanto lavoro regge il servizio pubblico, e contesta tutta la manovra, non solo una riga.

Chi può scioperare

Tutto il personale, docente, ATA, educativo, tecnico-amministrativo, ricercatore e tecnologo, di ruolo e precario, anche supplente breve. Lo sciopero è un diritto individuale: può aderire chiunque, iscritto o no a un sindacato, anche se la propria sigla non sciopera. La comunicazione preventiva dell'adesione è volontaria.